

Dopo una breve tregua si torna a sparare nel paese vicino a Reggio Calabria. Gli agguati sono collegati?

A Siderno due omicidi in 24 ore

SIDERNO (Reggio Calabria) Forse siamo a un tragico botta e risposta a colpi di morto ammazzato. Forse ci sarà da indagare su due diversi omicidi consumati a poche centinaia di metri uno dall'altro in meno di 24 ore. Di certo a Siderno, dopo un periodo di relativa calma, è ripreso a uccidere con ferocia e determinazione.

potesse aiutare a far luce sul mistero. Al commissariato, al primo piano della palazzina in cui è installato il comando strategico dei Naps (il Nucleo permanente antisequestro creato sull'onda dell'emozione provocata da Angela Casella), avvertono «Non lo conoscevo neanche Per quel che ci riguarda era un interaente "pulito". Non solo incensurato, ma neanche in rapporti di affari o conoscenza con personaggi che possano portare alle cosche».

Vicina alla conclusione l'indagine giudiziaria su una notte di violenza nel carcere di Fuorni

Picchiarono i detenuti. In arrivo le punizioni

L'inchiesta giudiziaria è quasi conclusa. Non appena ricevuta la relazione del magistrato, il direttore degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, farà scattare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili del brutale pestaggio di un centinaio di detenuti avvenuto un mese fa nel carcere di Fuorni, in provincia di Salerno in occasione di una «perquisizione straordinaria».



Il direttore degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato

ROMA. Qualcuno pagherà per la notte di botte e di violenza subita dai detenuti del carcere di Fuorni, in provincia di Salerno. L'indagine del sostituto procuratore Izzo non è ancora conclusa, ma l'istituto, persino all'ultimo di prevenzione e pena, sembra scontato chi ha dato ordine agli agenti di custodia di dare una lezione esemplare ai detenuti, insieme agli esecutori più fanatici, sarà probabilmente rinviato a giudizio. Il magistrato ha terminato di esaminare le testimonianze dei pestati e delle guardie e ha disposto una serie di accertamenti sulle cartelle cliniche dei detenuti. Entro i prossimi giorni potrebbe concludere la sua indagine. E il direttore delle carceri, Nicolò Amato, attende da un momento all'altro notizie certe per prendere provvedimenti disciplinari.

tutto ciò che è stato trovato nelle celle. Un'azione così neppure i detenuti più anziani la ricordavano da molti anni a questa parte. A scatenarla è stata la convinzione che da qualche parte ci fossero armi nascoste, forse pronte a essere usate per una rivolta o per un tentativo di fuga. Per prevenirlo è stata disposta una perquisizione straordinaria, che nel gergo delle carceri vuol dire rinviare una prigione come un calzino. «Come di consueto - spiegano alla direzione del carcere di Fuorni - è stato chiesto al provveditorato regionale di inviare degli agenti di custodia di rinforzo». I rinforzi, secondo la testimonianza resa ai parlamentari dai detenuti, sono giunti incappucciati per evitare di essere riconosciuti e hanno impedito ai carabinieri di entrare dentro la prigione, mentre la legge di riforma prevede che questo genere di perquisizioni si svolga alla presenza di polizia o carabinieri.

hanno cominciato a picchiarli con le mani e con le mazze. Uno di questi ha cercato di strappare la catenina d'oro che avevo al collo, non riuscendoci perché l'avevo afferrata pure io». Altri hanno raccontato di avere trovato le foto dei figli strappate e buttate via. Ai parlamentari hanno detto di essere stati costretti ad assistere ad azioni di violenza sessuale. Alla fine della perquisizione, un giovane si è trovato con due denti spezzati, molti hanno mostrato segni evidenti di percosse. Un centinaio hanno chiesto di essere visitati in infermeria, cinque sono stati trasferiti in ospedale, qualche decina ha chiesto e atteso diversi giorni una radiografia alle costole.

Un brutto affare, insomma, per Nicolò Amato, che da anni sta conducendo una personale battaglia per rendere il carcere più trasparente e per consentire a chi vi è rinchiuso di non perdere la speranza e il diritto a essere trattato con dignità. Negli uffici romani degli istituti di prevenzione e pena di Innervosire più di un funzionario. Alla direzione generale sottolineano che Amato non ha gradito il fatto che la «perquisizione» sia stata fatta a sua insaputa, e soprattutto che sia avvenuta senza l'assistenza dei carabinieri. Per questo all'indomani delle prime comunicazioni è stata disposta un'inchiesta amministrativa, condotta da due ispettori di Roma. Gli uomini di Amato hanno interrogato agenti e detenuti, e il loro rapporto dopo essere stato letto e approvato è stato inviato al magistrato che si occupa del caso, non appena il sostituto renderà note le sue decisioni, scatteranno anche i provvedimenti amministrativi.

Il mercato della droga in Romagna 16 arresti

RAVENNA. Prima un appuntamento discreto durato diversi mesi. Poi è successo tutto in due notti. In 48 ore carabinieri di Ravenna, in un'operazione congiunta insieme alle squadre di Forlì e Ferrara e coordinate dalla Legione di Bologna, hanno arrestato sedici persone. Facevano parte di una vera e propria «ditta» specializzata nello spaccio di stupefacenti in Romagna, Cervia, Forlì, Ravenna. Ma eroina e hashish li spacciavano anche nel Ferrarese, a Perugia e Prato. Oltre ai sedici arresti (i nomi si conosceranno solo questa mattina) i carabinieri hanno sequestrato, dopo le perquisizioni, mezzo chilo di eroina, 620 grammi di hashish e tutti gli attrezzi del mestiere: due bilancini di precisione, grandi quantità di sostanze da taglio, numeroso materiale per la confezione delle dosi, una quantità di denaro in contanti - ottanta milioni di lire - e anche moltissimi gioielli, preziosi e oggetti d'oro. Probabilmente si tratta del frutto di furti compiuti da tossicodipendenti, che pagavano le dosi in questo modo. L'accusa formulata dalla magistratura di Ravenna è di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Per adesso il sostituto procuratore ha disposto che per una settimana gli arrestati non abbiano contatti con i propri legali.

L'Harry's Bar di Venezia riceve lo sfratto



L'Harry's Bar di Venezia, il famoso ritrovo di artisti e personaggi del mondo della cultura degli ultimi sessanta anni (tra cui Ernest Hemingway), ha ricevuto lo sfratto. La pretura della città ha emesso il provvedimento che ordina la restituzione dei locali di calle Vialrossa alla proprietaria Alessandra Morpurgo entro il 31 dicembre 1997. Così, al celebre caffè fondato nel 1931 da Giuseppe Cipriani e attualmente gestito dal figlio Arigo, Gianseppe Morpurgo e attualmente gestito dal figlio Arigo, Gianseppe poco meno di sette anni di vita. La notizia dello sfratto ha creato notevoli preoccupazioni tra i 75 dipendenti del locale che, con la sua chiusura, verrebbero licenziati.

Sparano in mezzo alla processione per uccidere boss camorrista

Sebastiano Iscan hanno esplosa una dozzina di colpi con pistole Magnum 44, probabilmente dotate di canocchiale, da una distanza di 50 metri contro Antonio Cava, 35 anni, uno dei boss della Nuova Famiglia. L'uomo, pregiudicato, è stato colpito al volto e all'addome ed è stato subito trasportato, in gravi condizioni, all'ospedale di Nola. Sempre in Campania, ma alla periferia di Marano in provincia di Napoli, i carabinieri hanno rinvenuto un deposito d'armi attribuito al clan Nuvoletta. I militari vi hanno trovato tre pistole, tre fucili a pompa con la canna segata, un fucile Thompson calibro 45 e migliaia di munizioni. Tre persone, sorprese a maneggiare le armi nel deposito (tra cui Filippo Nuvoletta, ventitreenne incensurato nipote del boss Lorenzo Nuvoletta arrestato recentemente) sono state arrestate.

Strage mancata a Quindici cittadina dell'Avellinese. Un commando composto da almeno tre killer ha aperto il fuoco contro un boss della camorra durante una processione in onore di Sant'Antonio e San

Truffatore «pentito» restituisce il denaro

ziona di Palermo. Nel biglietto, il mittente ha confessato di aver truffato l'assicurazione anni addietro, e la restituzione del «maltotto» è stata l'unica soluzione per eliminare un senso di colpa che si portava dietro dal giorno della truffa. In coda alla lettera, delle «sentite scuse» per l'accaduto.

Anche i truffatori hanno un'anima. Lo dimostra il gesto di Giovanni Alcamo (ma il nome non è quello vero), che ha inviato un assegno di 1.250.000 lire e un biglietto di scuse all'agenzia Univero Assicurazioni di Palermo.

Siracusa, fermati due minorenni per la morte dell'orologio

suo figlio Manlio, di 36. Gli investigatori avrebbero identificato anche il terzo rapinatore, anch'egli minorenni, che viene ricercato.

I carabinieri di Siracusa hanno fermato due giovani minorenni sospettati di far parte della banda che venerdì pomeriggio ha ucciso, in un tentativo di rapina, l'orologiaio Mario Mamo di 74 anni e ferito

GIUSEPPE VITTORI

Valle del Belice. Non ancora identificati i 2 corpi carbonizzati trovati a bordo di un'auto

TRAPANI. I carabinieri stanno svolgendo una serie di indagini per tentare di dare un nome ai due morti carbonizzati trovati l'altro ieri sera nell'abitacolo di un'auto nelle campagne della Valle del Belice. Una parte delle ricerche è volta a chiarire a chi appartenga l'auto della morte, a una delle due vittime oppure a qualcuno che ne è stato derubato. Su un altro versante stanno lavorando i reparti speciali, in tentativo di identificare gli uccisi e accertare il movente del duplice delitto.

uccisi diversi uomini di primo piano del crimine organizzato e di gruppi mafiosi che si contendono il predominio in questo caso le due vittime potrebbero essere di uno dei centri della Valle del Belice, come Santa Ninfa, Partanna o Gibellina. In questi centri non è stata comunque denunciata alcuna scomparsa di persone. Se si tratta di una risposta all'uccisione, avvenuta giovedì sera a colpi di «38», del pregiudicato Antonino Greco di Alcamo, potrebbe trattarsi di due persone di Alcamo o di Castellammare del Golfo, Greco - appartenente, secondo i carabinieri, al gruppo mafioso «perdentone dei Rimi» - portava con sé un telefono cellulare e aveva addosso una consistente somma di denaro, anche se ufficialmente era soltanto un pastore.



Friulani in coda in Jugoslavia per fare il pieno di benzina

TRIESTE. La scadenza dell'ultimatum dato da Belgrado al governo di Slovenia e Croazia per la consegna delle armi in possesso della milizia non ha frenato la corsa dei friulani alla vicina repubblica slava. Nonostante i rischi di intervento militare, legati al rifiuto di Lubiana e Zagabria di aderire alla richiesta del governo federale, ai valichi confinari con il Friuli, anche ieri c'erano le solite code di automobilisti richiamati dagli «scongi» sulla benzina: un litro di super in Slovenia costa infatti circa mille lire.

Il piccione sale sul podio

VERONA. Una delle squadre favorite è quella allenata da Mike Tyson, una pattuglia di colombi agguerriti e disciplinatissimi. Bella forza, pensare, come si fa a sgarrare con un padrone così? Invece no, perché l'ex mondiale dei massimi è esattamente il prototipo del duro che riserva un angolino della vita a impensabili dolcezze. Così i suoi piccioni è in grado di tubare, a differenza della moglie non li ha mai toccati, neanche con un dito. Li vedremo, top-gun con le penne, da mercoledì a domenica prossima a Verona, impegnati nella XXII «olimpiade colombofila». Chi lo sapeva? Esiste anche questa Organizzata, naturalmente, da una «Federazione colombofila internazionale», con le sue brave diramazioni. A Verona ci saranno 25 squadre di altrettante nazioni, 500 atleti in tutto, rigorosamente selezionati. Una vera olimpiade, con tanto di colori nazionali (sulle zampe), sfilate, inni di apertura («Viva colomba bianca vola») e antidoping. E poi le competizioni, prove di

Ecco una manifestazione sportiva che non rischia l'annullamento per timore di attentati: da mercoledì Verona ospita la «XXII olimpiade colombofila», nella quale si sfideranno 500 piccioni viaggiatori di 25 nazioni. Tra questi, le «quadre» di Mike Tyson e dei reali di Belgio, Olanda e Inghilterra. Un campione è in grado di volare per 1.200 chilometri senza perdere l'orientamento. E può valere 150 milioni di lire.

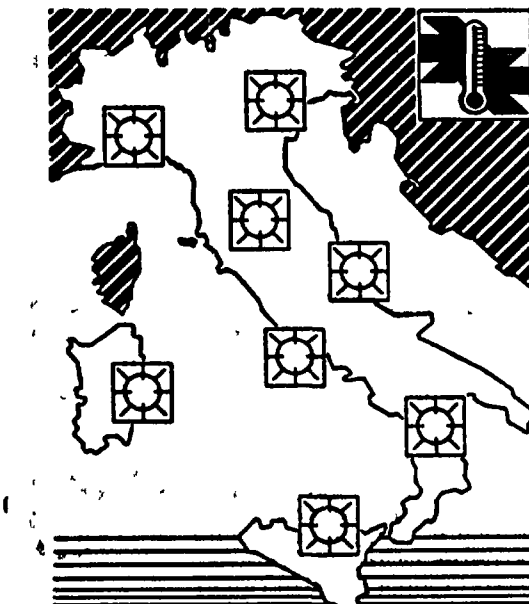
DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

evoluzione, velocità, resistenza, orientamento. Bella battaglia, perché anche per i miti colombofili l'importante non è partecipare, ma vincere. I campioni dei campioni raggiungono quotazioni elevatissime, in un'asta londinese un piccione belga è stato venduto di recente a oltre 150 milioni di lire. Anche a Verona, dopo le gare, seguirà il mercato, poco di diverso dallo sport umano. C'è un ulteriore motivo di interesse. Complice la glasnost, quest'anno per la prima volta parteciperanno alle «olimpiadi» (da non confon-

dere con quelle genovesi) pennuti sovietici che nessuno è in grado, per ora, di valutare. Potenti, si dice, ma handicappati dalla scarsa esperienza. Dovrebbero prevalere, ancora una volta, le squadre di paesi di lunga tradizione, come Belgio, Olanda, Inghilterra, dove esistono anche le «colombie reali», e le famiglie regnanti trovano sempre il tempo per un divorzio e l'altro per visitarle e coccolarle i loro prediletti. Defezioni e annullamenti non sono previsti, queste olimpiadi con le ali non temono di essere annoverate tra le delegazioni nazionali cominciano da oggi ad arrivare a Verona in volo. Su aerei di linea, però, per non stancarsi anzitempo, anche se un buon colombo viaggiatore è in grado di farsi 200 chilometri al giorno senza sosta e di ritornare alla sua piccionaia senza smarrire l'orientamento da distanze lunghissime. Grazie a queste caratteristiche, il simbolo della pace è stato molto usato in guerra, per portare messaggi, e ultimamente viene impiegato anche da trafficanti di droga per trasportare bustine di eroina.

In Italia l'allevamento delle molte razze di colombi sportivi non è molto diffuso. Si preferisce maledirla a San Marco e proprio a Verona e dintorni (occhio alle penne!), mangiarli con la polenta. Gli organizzatori sperano nell'olimpiade per lanciare un nuovo hobby. È il presidente della Federazione colombofila italiana, Francesco Paci, ha annunciato che è pronto un fumetto da diffondere nelle scuole per esaltare le soddisfazioni che può dare allevare un colombo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la parte meridionale di una perturbazione atlantica che ha interessato principalmente le regioni centro-settentrionali del continente europeo ha provocato annuvolamenti temporanei prima sulle nostre regioni settentrionali e poi su quelle centrali. Ma la situazione meteorologica in generale è caratterizzata dalla presenza di una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica che si estende dall'Europa orientale fino alle coste atlantiche, in questa area di alta pressione si notano due centri di massima, uno localizzato sul Golfo di Bisaglia e l'altro sulle regioni balcaniche. Con questa situazione il tempo si manterrà generalmente orientato verso il bello.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane la giornata odierna sarà caratterizzata da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo e si verificheranno di preferenza in prossimità delle zone alpine specie il settore orientale e delle zone appenniniche centrali. Nella Pianura Padana sono possibili formazioni di nebbia in accentuazione durante le ore notturne.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani DOMANI: inizialmente condizioni di tempo buono su tutte le regioni italiane, durante il corso della giornata tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulle Alpi orientali, sulle Tre Venezie e successivamente sulle regioni adriatiche compreso il relativo tratto della catena appenninica. Tendenza ad intensificazione della nebbia sulle pianure del Nord e in minor misura su quelle del Centro.

Table with weather forecasts for various Italian cities and temperatures in Italy and abroad.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi ITALIA RADIO PER LA PACE NON STOP SULLA GUERRA

FUnità Tariffe di abbonamento Italia Annuale Semestrale 7 numeri L. 295.000 L. 150.000 6 numeri L. 260.000 L. 132.000